

Al Presidente del Consiglio Municipale
Municipio V Valpolcevera
Sig. Federico Romeo

e p. c. Al Presidente della Commissione Terza
Municipio V Valpolcevera
Marco Briganti

Oggetto: Petizione ex art. 73 del Regolamento per il Decentramento e la partecipazione municipale sul declassamento dei consultori.

PREMESSA

Durante le audizioni dei cittadini in sede di Commissione Consiliare Terza del Municipio V Valpolcevera, avvenuta in data 7 maggio 2018, in materia di declassamento dei consultori, sono state manifestate dai cittadini serie preoccupazioni per l'operazione in corso, ritenuti indispensabili per rispondere ai molteplici bisogni del territorio in cui operano. La facilità di accesso, l'accoglienza, il lavoro e la valutazione di equipe consentono, infatti, un'azione di consulenza e prevenzione centrata sulla persona nella sua globalità. L'azione preventiva ricade positivamente su tutta la comunità e in prospettiva riduce i costi sociali ed economici derivanti dalla carenza di prevenzione e di interventi mirati.

Non si comprende come smembrare e collocare fisicamente in sedi differenti gli operatori possa consentire un lavoro di equipe, che per definizione richiede spazi e tempi comuni per potersi realizzare. L'attività svolta dai consultori è preziosa in ogni fase della vita e per molte problematiche, non ultimi i casi di abuso, maltrattamento e violenza soprattutto su soggetti fragili. I consultori rivestono un ruolo insostituibile per il complesso mondo della scuola, in cui l'attenzione ai bisogni cognitivi e formativi nella fase prescolare, scolare e adolescenziale è determinante per un positivo percorso di crescita e un positivo inserimento sociale.

Preoccupa che consulenze e terapie, anche temporanee, rivolte ai bambini, come logopedia e psicomotricità, vengano connotate come "malattie" e trattate alla Salute Mentale e nella fattispecie in una sede poco idonea.

Da anni i Consultori non hanno personale sufficiente a rispondere ai bisogni della vallata e nonostante la dedizione degli operatori si sono create lunghe liste di attesa. Sappiamo che praticamente non esistono enti convenzionati per le terapie riabilitative nel nostro territorio e questo obbliga le famiglie a percorrere distanze anche lunghe per consentire ai figli di seguire i trattamenti. La situazione crea gravi difficoltà organizzative e lavorative.

Il Distretto 10 ha caratteristiche particolari per estensione geografica e per la presenza di molti insediamenti decentrati. Presenta indicatori economici e sociali che segnalano un forte disagio e che occorre tenere in considerazione per un intervento efficace ed inclusivo in un territorio complesso e a rischio: il reddito medio più basso di Genova, il più alto tasso di disoccupazione, una forte presenza di giovani e bambini, un alto tasso di dispersione scolastica.

I trattamenti terapeutici sono svolti principalmente da centri convenzionati a seguito di richiesta della Neuropsichiatria Infantile del Consultorio. Anche la Logopedia è principalmente convenzionata. La lista di attesa per la presa in carico dopo la diagnosi supera talvolta i due anni.

I Centri convenzionati sono: *Redulco e Boggiano* a San Fruttuoso, *Amfas* di Via della Libertà e di Cesino, *Cares* di Struppa, *Saba* in centro storico, *La nostra famiglia* a Varazze. Appare evidente che il servizio è insufficiente e inadeguato ai bisogni. Ci sono lunghe liste di attesa che pregiudicano la tempestività e l'efficacia dell'intervento riabilitativo rivolto ai bambini, le cui famiglie non sempre possono pagare con terapie private. Ciò compromette seriamente la possibilità di una riabilitazione adeguata. Dalla richiesta di visita alla terapia passano mediamente 24/30 mesi: un'enormità nell'età evolutiva. Appare anche evidente che la dislocazione dei Centri convenzionati non rispetta minimamente un criterio di facile accessibilità territoriale. Le visite da psicologi e NPI sono ad accesso diretto, tramite il servizio di accoglienza Consultoriale: anche in questo caso l'attesa per l'accesso al servizio varia da zona a zona.

I Centri Giovani a cui spettano molteplici compiti sono solo due in tutta la città.

Non godono migliore situazione gli altri servizi previsti per i consultori, come emerso anche in sede di Commissione Consiliare.

La centralità e delicatezza del tema, finora illustrato in premessa, è stata condivisa dalla popolazione come dimostrato dalle centinaia di firme raccolte in questi mesi in Valpolcevera (circa 500 _____), e depositate in Regione, proprio contro la proposta di smembramento delle strutture consultoriali, che sono percepite come un servizio fondamentale e irrinunciabile.

Tutto ciò premesso e illustrato, anche alla luce dei dati emersi in sede di audizione e istruttoria di Commissione consiliare Terza, i sottoscritti cittadini, anche riuniti nel Coordinamento della Valpolcevera _____

CHIEDONO AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Che si esprima favorevolmente e si faccia portatore, attraverso la delibera di appositi atti di competenza consiliare, presso le sedi istituzionali competenti in materia, a sostegno:

- dell'importanza del mantenimento dell'assetto attuale dei consultori, come previsto dalla L. 405/1976 e che il servizio venga erogato e implementato sulla base dei reali bisogni dei residenti nel Municipio V Valpolcevera, con strutture idonee come previsto dalla successiva Legge 34/96 (un Consultorio ogni 20.000 abitanti per i centri urbani e uno ogni 10.000 per quelli rurali).

- della necessità, nel caso di una qualunque riorganizzazione programmata o posta in essere dagli enti competenti, di procedere a fronteggiare le attuali gravi carenze del servizio, attraverso una fondamentale implementazione delle piante organiche, soprattutto al fine di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle fasce più deboli (bambini) della popolazione, nello spirito della legge istitutiva 405/1975.

Genova,

FIRME